

# SCUOLA - FLASH

di Angela Latini



Tempo di quaresima. Di riflessione. Di fare il punto.

La scuola. Le lingua batte dove il dente duole e a me, il dente-scuola-duole sempre. Dopo mezzo secolo passato con i bambini e con i maestri.

Ne sono un po' fuori, in apparenza, ma non è così, ogni volta che incontro maestri o scolaretti mi si allarga il cuore a sorriso.

Maestri: in bilico, ora, tra il nuovo che non è ancora chiaro e il passato che sa di vecchio.

Mi va di pontificare: ai maestri di Sant'Agostino, di via Kennedy, dei santissimi Filippo e Giacomo, di San Serafino, di San Domenico, quanti santi, del Villaggio, di tutta Ascoli. Mi va di mettermi seduta ancora accanto ai maestri e far

conversazione.

Fare il punto: a scuola, a scuola elementare, si va per imparare, e va bene, rispondo all'osservazione, per apprendere, l'essenza rimane, per apprendere a leggere scrivere e far di conto, oggi come ieri. Le notissime tre erre, dalle iniziali delle tre parole inglesi. Certamente: formazione e non solo informazione. Ma anche Verdi, genio, per scrivere le sue musiche, dovè imparare bene le note.

Perciò: leggere scrivere far di conto. Di qui non si scappava ieri, non si scappa oggi, né si scapperà domani.

Prima di tutto le tre erre, sistematicamente. Padronanza assoluta. Scrivere correttamente, leggere correntemente, fare i conti

esattamente. Avere nelle mani la possibilità di comunicare. Stiamo parlando no? mettiamo che stiamo parlando, tutti i maestri di Ascoli e io che tengo cattedra, che modestia, la decana, e chiamo gli interventi. Tutti i maestri di Ascoli li può riunire solo il provveditore agli studi e non una ispettrice in pensione.

E' sempre la stessa storia, anziani via, anche se hanno ancora la possibilità di aiutare chi lavora, di mandare avanti il cammino dei giovani. Ma prendiamoli di peso e portiamoli alle "riunioni", questi anziani. Non parlo solo per me anche perché io ho la possibilità di parola in *flash*, parlo per il maestro Clerici, per i direttori Girolami, o Ciarrocchi o Costini, per tanta altra gente di scuola che è stata messa da parte perché in pensione.

- Che vuoi che ne sappiamo della programmazione didattica, della psicomotricità, delle scienze formali, cibernetica e logica matematica, di didattica moderna della matematica, degli organi collegiali, sono fermi al globalismo, ai cicli, ai bambini "tutta intuizione fantasia sentimento", a Lombardo Radice.

Al ghetto gli anziani sotto tutti gli aspetti, in genere, anche in Ascoli e se c'è qualcuno che prova a toglierli dal ghetto e portarli in ambienti più dignitosi, vedi ex-ospedale Mazzoni, questa me la sto legando al dito, c'è sempre chi dice no. No: gli anziani chi sa se ci arriveranno alle prossime elezioni per votare, e allora! Mete sbagliate, sul piano morale, quando si mira ad un fine particolare e interessato, diceva il mio professore di filosofia rifacendosi a Kant, mete sbagliate quando come nel nostro caso, sono in funzione del voto che può darti o toglierti la poltrona.

Sto scrivendo a ruota completamente libera e questo mi serve per dire che tra i maestri anziani, ci sono voci che sarebbe bene ascoltare.

\* \* \*

I problemi della scuola seguivano a essere tanti, buttiamo giù la proposta: apriamo intanto in *flash* una colonnina tutta per la scuola, *Scuola-slash*, dove verranno pubblicate le lettere di domanda e le risposte, a firma di gente di scuola tra cui, con tanto piacere, la sottoscritta.